

VIAGGIO INIZIATICO A TORRE DEGLI ANGELI NELLA MONTAGNA SACRA

ANTICO SITO DI ILLUMINAZIONE E GUARIGIONE COSTRUITO DAI PRIMI MONACI CRISTIANI COPTI

Vi racconto : non conoscevo l'esistenza di questo sito, che è quasi scomparso dopo il terremoto del 1456, e di cui trovai dopo la meditazione, notizie da Franco Valente, architetto, storico e critico d'arte studioso degli antichi misteri del Molise. Nel marzo 2020 durante il primo lockdown, mentre guidavo i miei allievi di meditazione in modo telepatico a distanza, le Guide mi hanno trasportato con parte del gruppo lì. Mi sono trovata davanti a una antica torre di pietra dal cui terminale a punta fuoriusciva una grande luce che irraggiava il cielo le Guide hanno pronunciato "TORRE DEGLI ANGELI "

Alla base della torre c'eravamo noi con abiti antichi come ai tempi di Gesù e ci stavamo prendendo cura di molti malati. E' arrivata una ondata di amore immenso !

Capisco a quel punto che la Montagna Sacra dove ci eravamo trovati nella meditazione precedente era la base su cui sorge Torre degli Angeli ed era avvenuta la riattivazione di questo antico sito sacro di illuminazione e guarigione. Ecco l'esperienza della Montagna Sacra : ci

trovavamo in un grande prato davanti a una montagna rocciosa, uno a uno entriamo nella porta della montagna, percorriamo una galleria buia, fino a arrivare al centro dove lavoriamo tutti insieme per creare un grande fuoco che divampa fino poi fino a fuoriuscire dalla cima della montagna. A questo punto siamo invitati a entrare uno per volta, in questo fuoco di purificazione e riconnessione. Capisco che abbiamo riattivato un antico sito iniziatico

Torre degli Angeli sorge infatti su quel promontorio roccioso, che contiene realmente una porta che conduce al centro della montagna, dove guidati dal Monaco avvenivano i riti di guarigione e illuminazione

UN PO' DI STORIA

Attorno alla metà del VI secolo, gruppi di monaci perseguitati dall'Oriente bizantino e probabilmente di origine egiziana, approdano lungo le coste centro-meridionali della Penisola italiana.

Arrivati nella media-alta valle del fiume, **avvistano, soddisfatti, una maestosa cresta rocciosa** sui 70 metri di altezza, 80 di larghezza e oltre 200 di lunghezza, con un'altitudine di 576 sul mare

Pertanto si mettono all'opera strutturando il sito come un "TELAIO COSMICO" e dislocano sulla cresta del megalito una torre a forma di pietra appuntita che fuoriesce dal paesaggio a disegnare il Cosmo (quella che

ho visto nella meditazione 31.3.20), pensata come fulcro di tutti gli altri posizionamenti delle funzioni, attorno ed in basso: il cenobio col suo recinto, il battistero e i riporti stellari determinati con l'astrolabio.

Dalla vita in comune nel cenobio, gli uomini spiritualmente più dotati escono per intraprendere il "viaggio iniziatico" della comprensione del Mondo. **Un monaco anziano e più esperto accompagna gli iniziati, in gruppetto o singolarmente, nel pellegrinaggio esoterico nella CAVERNA INIZIATICA scavata artificialmente nella roccia, ai piedi della montagna**

Quella costruzione è stata distrutta successivamente dal terremoto, ma come sapete le pietre e la terra conservano le memorie della potenza di guarigione e illuminazione di quel sito che è sorto in una posizione di per sé magica, scelta dai monaci.

Riattivare gli antichi siti iniziatici è compito previsto nella nuova Era. Dopo la nostra meditazione nel 2020 una allieva preoccupata per la nipotina ammalata, la portò lì i meditazione con benefici immediati. Guarigione e illuminazione sono il compito di questo sito, e ritengo che dopo averlo visitato, potrà accadere che abbiate nei prossimi tempi delle intuizioni interiori particolari che fanno riferimento a questo rito

GLI ANTICHI INSEGNAMENTI - dato che purtroppo il sito dell'Architetto Franco Valente, che nel 2020 conteneva tutta questa dovizia di particolari, non è più leggibile, riporto qui tutto per chi ne volesse sapere di più

Premessa

Questa è la storia dell'insediamento monastico sorto nella media-alta valle del fiume Biferno a poca distanza dall'attuale paese di Oratino. **Una presenza della radice del Monachesimo Cristiano.**

La loro fonte d'insegnamento sono le dottrine dei Padri del deserto e soprattutto dello pseudo Dionigi, datate al V e VI secolo. Di quest'ultimo seguono la Teologia mistica secondo cui si raggiunge la trasfigurazione dell'Uomo in Dio soltanto attraverso l'ascesi mistica, e la più alta conoscenza è il non sapere mistico, cioè la muta contemplazione dell'Uno

L'entrata alla discesa sotterranea avviene nel buio dalla porta solstiziale

L'essere, nel suo percorso d'iniziazione deve identificare il centro della propria individualità con il centro cosmico localizzato nella caverna, prendendolo come fondamento per elevarsi agli stati superiori. In questo centro risiede l'equilibrio perfetto, immagine dell'immutabilità del Principio del manifestato.

L'inizio del cammino mistico nelle tenebre sotterranee è

dedicato alla verifica della mente iniziatica del neofita ed è rivolto alla conoscenza delle apparenze relative al mondo visibile, seguito poi dalla “morte iniziatica” al mondo profano, per poter avere una “seconda nascita”, vista come un’illuminazione interiore di aspirazione all’Universale, più o meno completa a seconda dei casi. Viene allora proposta la base effettiva dell’iniziazione ai “piccoli misteri” utilizzando il linguaggio del simbolismo. Esso rappresenta schematicamente e sinteticamente un insieme di idee e concezioni che ciascuno potrà afferrare, secondo le sue proprie disponibilità intellettive e nella misura in cui è preparato alla loro comprensione. Si forma così un **“segreto iniziatico”** individuale, inviolabile per natura e che rimarrà disponibile nella memoria affinché questi simboli siano suscettibili di meditazione per svegliare, in colui che ne è capace, tutte le concezioni relative di cui figurano la sintesi.

Le prove previste successivamente, in piena libertà, adottano i riti della purificazione, dei digiuni, dell’espiazioni, delle abluzioni, delle proibizioni di cibo, della continenza, per condurre l’essere ad uno stato di semplicità incorruttibile.

Il periodo iniziatico nella caverna si conclude col suo abbandono, uscendo dalla porta solstiziale estiva, sotto la luce abbagliante della costellazione del Cancro, anch’essa

segnalata topograficamente sulla pendice sud della montagna.

L'uscita, ottenuta solo dagli iniziati che hanno raggiunto un certo grado di conoscenza mistica, si concepisce come una "seconda nascita", una rigenerazione psichica operata nelle possibili sottigliezze dell'individualità umana. **Il rito simboleggia la conquista della luce divina, sola essenza di ogni spiritualità, che dà accesso agli stati sopra-individuali, una "terza nascita", che non è di ordine psichico, ma strettamente spirituale.**

Dal disotto della rupe si inizia a salire l'impervia parete verso la cima della montagna, dove ad attendere gli "eletti" c'è la guida esperta di un altro Monaco anziano, che li accompagna verso la conoscenza dei "grandi misteri" del Cosmo, per entrare nello stato dell'essere angelico, in sintonia con l'ASSOLUTO.

II. Gnomon: la dimora dell'immortalità

La sommità che accoglie nella luce del solstizio estivo i sei "pellegrini iniziati", ospita già dalla metà del V secolo a.C. un recinto sacro dedicato al culto del Sole, origine di base metrica per la misurazione degli spostamenti equinoziali, rivolto verso Oriente con inclinazione tale da catturare il primo istante in cui l'astro solare sorge e non fa manifestare la Luna.

La torre, simbolismo costruttivo più evidente sull'altura, si presenta come astrazione fuori scala di uno GNOMON (asta delle ombre, obelisco) per la misurazione del tempo e paragonabile alla "pietra cubica a punta" È ESATTAMENTE COSI' CHE LA HO VISTA, supporto alla realizzazione iniziatica. Questa torre a base quadrilatera, edificata tutta con pietre calcaree di vario colore e piccola pezzatura, si misura con l'intero ordine cosmico e nasce da un'ideazione minuziosa, seguita dal cerimoniale di fondazione, con la stesura di uno strato di sabbia bianca sull'intera superficie di base (circa 46 metri quadrati) a richiamo della purezza, e la semina di chicchi d'incenso ai quattro angoli ne proclamano la sacralità

La Porta del Cielo

Sotto al pavimento, una cisterna, in parte scavata nella roccia, raccoglie le acque piovane canalizzate della copertura dell'edificio, per soddisfare le esigenze idriche vitali degli iniziati, dimoranti temporanei nella torre.



Foto: La Porta del Cielo che si trova nella parte alta della torre

Memoria costruttiva delle origini orientali dei monaci, un poderoso architrave di pietra cavata sull'altura, attributo della "Camera del Mezzo", sorregge il soffitto ligneo di questo spazio mistico minimale e idealizza il PONTE quale filo orizzontale di separazione e unione stabile tra visibile e invisibile, per il successivo PASSAGGIO atemporale allo stato del PRINCIPIO.

Al secondo livello della torre si trova un altro ambiente, raggiungibile dal piano inferiore attraverso una botola munita di una scala di legno, a pioli. La "**Camera della Conoscenza**", per la sua forma con la copertura voltata a botte, di pietra, rappresenta il TABERNACOLO, trasposizione del Cielo incorruttibile e custode dell'Arca dell'Alleanza.

La feritoia della Stella Polare

Il numero mistico associato alla dimensione dell'altezza (circa 12 metri) della parete più alta della costruzione ubicata in pendìo, cela il significato del ritorno al Principio, simboleggiato dall'Assialità della torre come passaggio verticale tra il piano terrestre e quello celeste, situato al centro dell'Universo rappresentato dalla torre stessa.

Sulla cresta rocciosa, muretti continui poligonali a piccoli terrapieni, circondano la torre in virtù di Punto centrale immobile della Polarità delle Polarità, e tracciano la cosmografia della costellazione del DRAGO, le cui stelle non tramontano mai ed occupano il trono centrale fra le costellazioni e ne conferiscono le vesti di Guardiano del tempo.

.

III. La vita perfetta

Sussequente alla PURIFICAZIONE avvenuta nella caverna iniziatica, il PASSAGGIO degli eletti attraverso la PORTA SOLARE del “convertito” pagano recinto sacro, ubicato presso la torre, li introduce alla celebrazione all’aperto **del rito eliofanico** (manifestazione solare); al centro del recinto la triplice pietra-altare simbolo di fuoco, apparecchiata con gli oggetti della liturgia cristiana. Disposti con regola nella zona sacra, il celebrante anziano e **i sei neomistici iniziano la lunga cerimonia dei misteri divini, recitando le lodi bibliche a CRISTO Creatore del Sole, luce mistica di Giustizia. A questo punto arriva l’esortazione dell’officiante rivolta ai monaci, prima dell’inizio della MESSA.** Quindi il celebrante procede alla unzione e poi all’incensamento dell’altare, su cui vengono portati i simboli cristiani del pane e del vino, carne e sangue di Cristo, a cui segue la recita dell’oblazione che ricorda la morte e resurrezione di Cristo, e l’istituzione dell’Eucaristia

il Giovedì Santo, col finale dell'invocazione dello Spirito Santo. Comincia allora il rituale collettivo con la recitazione delle preghiere, la lettura dei Sacri testi, i silenzi delle meditazioni, concludendo alla fine col SACRIFICIO del Cibo sacro, e col ringraziamento a DIO prima dell'uscita dal recinto, a mezzodì.

Adesso i "pellegrini della luce" si apprestano all'ascensione, verso la via del Cielo, della SCALA DELLA PERFEZIONE, simbolo di cammino verso Dio. Scala dai significativi 15 pioli, metafora dei diversi livelli dell'Esistenza universale, che li porta sul ballatoio antistante l'ingresso in quota della torre, cui si accede attraversando la Porta del Cielo. Il passaggio, preparato con la **"cerimonia della soglia"**, segna il confine tra il mondo spaziotemporale degli uomini e quello dell'aspazialità e dell'atemporalità del divino, una sorta di ciclo morte-rinascita.

Da qui i barbuti monaci incedono e restano per parecchio tempo nel buio cosmico artificiale della Camera del Mezzo, con gli sguardi attratti dall'unica luce entrante dalla feritoia della Stella Polare e ascoltano le lodi al Creatore pronunciate dal maestro spirituale. Poi ognuno viene spogliato della tunica verde a manica corta e rivestito con la tunica a manica lunga di lino bianco (TUNICA ALBA), simbolo divino, purezza spirituale e castità

Il pavone bizantino sull'architrave.

In seguito viene spalancata rapidamente la botola per accedere alla soprastante Camera della Conoscenza, subito raggiunta dagli “itineranti dell’anima” Un grande brivido” provocato dallo squarcio del velo sulla VERA REALTA’, si interpreta come facoltà intellettuale che tutto vede, e guida l’uomo nella comprensione dei misteri profondi della Conoscenza.

In sintonia con l’eterna liturgia dei Cieli, i “Beati dell’anima” cominciano la liturgia mistica per arrivare, con perfetta letizia, all’ESTASI dello stato angelico, inteso come rivelazione dello **Spirito divino che prende il posto dello spirito umano.**

Nell’arco del giorno (di e notte) le sequenze liturgiche, rapportate all’ordine perfetto del Cosmo, fissano meticolosamente la cronologia delle preghiere, dell’inno alla Vergine recitato in piedi (acatisto), delle hosanna a Dio, delle veglie notturne per “vedere” la tenebra lucente del non manifestato “Sole di mezzanotte”, dei canti angelici di Gloria, delle omelie, delle recite dei salmi, delle meditazioni, dei silenzi, per raggiungere la Grande Pace, “presenza reale” di Cristo e raggiungere la PERFEZIONE della Conoscenza mistica, riconosciuta nella realizzazione dell’essere totale attraverso la Liberazione, ritornando con

gioia alla pienezza primordiale del Principio.

Al termine del “viaggio d’Immortalità”, sotto la cappa d’angolo della Camera, si svolge il rito alchemico della cristallizzazione del Sale, ausilio di memoria visiva della Conoscenza appresa del “Sé”, essenza permanente e trascendente dell’essere

Affaccio sul Mondo (interno)

Dopo quaranta giorni di permanenza, i PERFETTI, col proprio nome cambiato, abbandonano la torre per ritornare nel vicino cenobio, a vivere in comunità con gli altri fratelli monaci.

La replica del “cammino d’Immortalità” per altri due anni, servirà ad ordinare ciascuno dei Perfetti al proprio “coro angelico” nella “Gerarchia Celeste”, secondo il grado di conoscenza del Sé raggiunto. In ordine ascendente, al coro degli Angeli assomiglieranno le Intelligenze celesti che, in veste di messaggeri divini e più vicini agli esseri umani, annunciano ai fratelli le piccole cose del mondo manifestato. Nelle schiere degli Arcangeli chi conoscerà e annuncerà i sommi segreti dei Cieli. Infine, si unirà alle schiere degli angeli Principati chi, per elette virtù domina su fratelli egualmente eletti e il suo coro specificherà il nome della Torre degli Angeli.

Tutto il “Viaggio Celeste” si rivela come una possibilità degli umani di salire fino a Dio “imitando gli Angeli”; un Sapere certamente parziale, ma compiuto.

.